

TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Disegno realizzato dai detenuti della Casa di Reclusione di Spoleto



SIMBOLO: IL LIBRO DEL VANGELO



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,1-4; 4,14-21

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



MESSAGGIO CATECHETICO

Oggi si compie questa Scrittura che voi avete ascoltato". Abbiamo udito cosa dice Gesù attraverso questo brano del Vangelo? Avete capito soprattutto cosa ci dice la frase finale? Ci dice: "Oggi si compie questa Scrittura che voi avete ascoltato". Questa frase inizia con un "presente": "oggi". Un "oggi" che è "adesso", in questo "istante". E termina con un "passato prossimo", che è: "avete ascoltato". Incredibile!!! È un "passato" talmente "prossimo", questo, da essere quasi un "presente". Quanti di noi hanno questa percezione di "presente", quando ascoltano la Parola di Dio? In quanti di noi si rendono conto che la Parola di Dio si compie, si realizza, agisce nei cuori e nelle anime di chi ascolta, nel momento in cui viene proclamata? Se molti si allontanano dalle nostre chiese, o partecipano in maniera distratta e quasi assente alle nostre liturgie, è perché non si riesce più a trasmettere, e a percepire, che la Parola, proclamata all'Ambone, non è roba valida solo per il tempo di duemila anni fa, ma è valida per me e te, oggi. Se ci si rendesse conto di questo, come sarebbero "diritte" le nostre orecchie, Intente ad ascoltare. Come sarebbero sveglie e attente le nostre menti. Come sarebbero aperti i nostri cuori. Se molti hanno una visione "fumosa" della Chiesa, non trovano attraente la figura di Gesù, che ritengono obsoleto, non rispondente alle domande del mondo di adesso, è perché non si rendono conto che Dio parla "oggi". Che Gesù è presente, vivo, nelle nostre Chiese e in mezzo a noi, così

come era presente allora, quel sabato, in Sinagoga. "oggi", "Oggi" è Gesù stesso che monta in cattedra per noi. Viene ad istruirci su una cosa che in teoria sappiamo già, ma di cui troppo spesso ci dimentichiamo. Perché abbiamo perso la capacità di ascolto. E cioè che Dio ti è vicino "oggi". Non si parla di "ieri". Non si parla di "domani". Si parla di "oggi". "Oggi" Dio è accanto a te. "Oggi" Dio è accanto a me. Nelle gioie come nei dolori. Perché è nel mio e tuo "oggi", che Lui vive, si muove, agisce. "Oggi" è il momento e il luogo del nostro incontro con Dio. Cerchiamo di essere presenti a questo appuntamento. Vedremo con occhi nuovi il nostro "passato". Saremo "profezia", per il "futuro". "Futuro" non cade dall'alto del "domani". Ma che cominciamo a costruire con Dio, "Oggi".

Clicca qui

ATTIVITA' / GIOCO



<https://www.spoletonorcia.it/puzzle-in-famiglia/>